

MARTEDÌ 5 GENNAIO

Tempo di Natale - Il settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CAMLADOLI)

*Tu eri prima di ogni principio,
sempre vivente
nel cuore del Padre,
l'unico Figlio dell'uomo, l'amato,
Cristo Gesù,
redentore del mondo.*

*Tu, viva fonte
per noi di salvezza,
rammenta come un giorno
assumesti
di nostra argilla
natura e forma,
pure nascendo da Vergine
intatta.*

*A te,
venuto in carne mortale,*

*pur concepito
da Spirito Santo,
a te che sei
vivo tempio di Dio
il nuovo canto di gioia
cantiamo.*

Salmo CF. SAL 138 (139)

Signore,
tu mi scruti e mi conosci,
tu conosci quando mi siedo
e quando mi alzo,
intendi da lontano
i miei pensieri,
osservi il mio cammino
e il mio riposo,
ti sono note tutte
le mie vie.

Io ti rendo grazie:
hai fatto di me
una meraviglia stupenda;
meravigliose sono le tue opere,
le riconosce pienamente
l'anima mia.

Scrutami, o Dio,
e conosci il mio cuore,
provami e conosci i miei pensieri;
vedi se percorro
una via di dolore e guidami
per una via di eternità.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Filippo trovò Natanaele e gli disse: «Abbiamo trovato colui del quale hanno scritto Mosè, nella Legge, e i Profeti: Gesù, il figlio di Giuseppe, di Nàzaret» (*Gv 1,45*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Padre, donaci di trovare colui che cerchiamo.**

- Tu che ci fai passare dalla morte alla vita mediante l'amore per i fratelli e le sorelle, fa' che troviamo il modo di costruire relazioni riconciliate e fraterne.
- Tu che sei più grande del nostro cuore, facci sempre percepire la consolazione della tua misericordia.
- Tu che conosci in verità il nostro cuore, donaci di guardarci e di giudicarci con i tuoi stessi occhi.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO cf. Gv 1,1

In principio prima del tempo il Verbo era Dio;
ed egli si degnò di nascere Salvatore del mondo.

COLLETTA

O Dio, che nella nascita del tuo unico Figlio hai dato mirabile principio alla nostra redenzione, rafforza la fede del tuo popolo, perché sotto la guida del Cristo giunga alla mèta della gloria eterna. Egli è Dio, e vive e regna con te...

PRIMA LETTURA 1Gv 3,11-21

Dalla Prima lettera di san Giovanni apostolo

Figlioli, ¹¹questo è il messaggio che avete udito da principio: che ci amiamo gli uni gli altri. ¹²Non come Caino, che era dal Maligno e uccise suo fratello. E per quale motivo l'uccise? Perché le sue opere erano malvagie, mentre quelle di suo fratello erano giuste.

¹³Non meravigliatevi, fratelli, se il mondo vi odia. ¹⁴Noi sappiamo che siamo passati dalla morte alla vita, perché amiamo i fratelli. Chi non ama rimane nella morte. ¹⁵Chiunque odia il proprio fratello è omicida, e voi sapete che nes-

sun omicida ha più la vita eterna che dimora in lui. ¹⁶In questo abbiamo conosciuto l'amore, nel fatto che egli ha dato la sua vita per noi; quindi anche noi dobbiamo dare la vita per i fratelli. ¹⁷Ma se uno ha ricchezze di questo mondo e, vedendo il suo fratello in necessità, gli chiude il proprio cuore, come rimane in lui l'amore di Dio? ¹⁸Figlioli, non amiamo a parole né con la lingua, ma con i fatti e nella verità. ¹⁹In questo conosceremo che siamo dalla verità e davanti a lui rassicureremo il nostro cuore, ²⁰qualunque cosa esso ci rimproveri. Dio è più grande del nostro cuore e conosce ogni cosa. ²¹Carissimi, se il nostro cuore non ci rimprovera nulla, abbiamo fiducia in Dio. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 99 (100)

Rit. Acclamate il Signore, voi tutti della terra.

²Acclamate il Signore, voi tutti della terra,
servite il Signore nella gioia,
presentatevi a lui con esultanza. **Rit.**

³Riconoscete che solo il Signore è Dio:
egli ci ha fatti e noi siamo suoi,
suo popolo e gregge del suo pascolo. **Rit.**

⁴Varcate le sue porte con inni di grazie,
i suoi atri con canti di lode,
lodatelo, benedite il suo nome. **Rit.**

⁵Perché buono è il Signore,
il suo amore è per sempre,
la sua fedeltà di generazione in generazione. **Rit.**

Rit. Acclamate il Signore, voi tutti della terra.

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

Un giorno santo è spuntato per noi:
venite, popoli, adorare il Signore,
oggi una grande luce è discesa sulla terra.
Alleluia, alleluia.

VANGELO Gv 1,43-51

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, ⁴³Gesù volle partire per la Galilea; trovò Filippo e gli disse: «Seguimi!». ⁴⁴Filippo era di Betsàida, la città di Andrea e di Pietro. ⁴⁵Filippo trovò Natanaèle e gli disse: «Abbiamo trovato colui del quale hanno scritto Mosè, nella Legge, e i Profeti: Gesù, il figlio di Giuseppe, di Nàzaret». ⁴⁶Natanaèle gli disse: «Da Nàzaret può venire qualcosa di buono?». Filippo gli rispose: «Vieni e vedi». ⁴⁷Gesù intanto, visto Natanaèle che gli veniva incontro, disse di lui: «Ecco davvero un Israelita in cui non c'è falsità». ⁴⁸Natanaèle gli domandò: «Come mi conosci?». Gli rispose Gesù: «Prima

che Filippo ti chiamasse, io ti ho visto quando eri sotto l'albero di fichi». ⁴⁹Gli replicò Natanaèle: «Rabbì, tu sei il Figlio di Dio, tu sei il re d'Israele!». ⁵⁰Gli rispose Gesù: «Perché ti ho detto che ti avevo visto sotto l'albero di fichi, tu credi? Vedrai cose più grandi di queste!». ⁵¹Poi gli disse: «In verità, in verità io vi dico: vedrete il cielo aperto e gli angeli di Dio salire e scendere sopra il Figlio dell'uomo».

– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli, Signore, i nostri doni, in questo misterioso incontro tra la nostra povertà e la tua grandezza; noi ti offriamo le cose che ci hai dato, e tu donaci in cambio te stesso. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio di Natale

pp. 328-329

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Gv 3,16

**Dio ha tanto amato il mondo, da donare il suo unico Figlio,
perché chiunque crede in lui non perisca,
ma abbia la vita eterna.**

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Dio onnipotente e misericordioso, fa' che la forza inesauribile di questi santi misteri ci sostenga in ogni momento della nostra vita. Per Cristo nostro Signore.

Cercare, trovare, venire, vedere

In modo sorprendente, il verbo «trovare» caratterizza i giorni iniziali con i quali Gesù inaugura la sua predicazione itinerante; più precisamente qualifica il modo stesso nel quale egli chiama alla sequela i primi discepoli. È un verbo, infatti, che ricorre più volte nella pagina giovannea propostaci oggi dalla liturgia. Gesù trova Filippo, ma poi è Filippo a trovare Natanaele (cf. Gv 1,43.45) e la prima cosa che gli dice fa risuonare ancora una volta il medesimo verbo: «Abbiamo trovato colui del quale hanno scritto Mosè, nella Legge, e i Profeti: Gesù, il figlio di Giuseppe, di Nàzaret» (1,45).

Dobbiamo lasciarci interpellare da questo verbo, che risalta tanto più nella sua pregnanza se ricordiamo il contesto di ricerca che caratterizza questo capitolo iniziale di Giovanni. Ai primi due discepoli che avevano iniziato a seguirlo dopo la testimonianza del Battista, Gesù aveva rivolto una domanda cruciale per il racconto giovanneo e per l'intera tradizione evangelica: «Che cosa cercate?» (1,38). Allora i due discepoli del Battista, Andrea e il suo compagno anonimo, avevano balbettato qualcosa in risposta a questo interrogativo che li aveva probabilmente molto sorpresi e trovati impreparati: «Dove dimori?». Rispondono con una domanda ulteriore, alla quale Gesù replica con un invito: «Venite e vedrete» (cf. 1,38-39). Le stesse parole le troviamo, il giorno

dopo, sulle labbra di Filippo. Di fronte alla perplessità di Natanaele, che si esprime ancora con una domanda, anche se questa volta velata da scetticismo, Filippo risponde: «Vieni e vedi» (cf. 1,45-47). In questi rapidi dialoghi, che l'evangelista tratteggia con grande sapienza narrativa, dicendo qualcosa ma lasciando il più nel non detto, ritornano dunque alcuni verbi sui quali Giovanni ci invita a porre attenzione, perché probabilmente ai suoi occhi individuano atteggiamenti essenziali e fondativi per l'esperienza di fede. Alludo più precisamente a questi quattro verbi: «cercare», «trovare», «venire», «vedere».

Gesù interpella e interroga la nostra ricerca. Sappiamo bene come la domanda iniziale posta ad Andrea e al suo compagno tornerà alla fine del vangelo, rivolta a Maria di Magdala presso il sepolcro vuoto, ma trasformata: dall'iniziale «cosa cercate?» del capitolo primo si passerà al conclusivo «chi cerchi?» del capitolo ventesimo. Dal cercare qualcosa al cercare qualcuno: ecco una conversione che Giovanni ci invita a vivere con l'intero suo racconto. Ciò che compie il nostro desiderio non è un «qualcosa», è un «qualcuno». Egli ci ricorderà, attraverso il suo racconto, specialmente mediante i segni compiuti da Gesù, che la nostra esistenza ha bisogno di acqua, di pane, di vino, di uno sposo, di una vita in grado di sconfiggere la morte, ma per condurci a credere e a confessare che Gesù – un qualcuno e non un qualcosa – è la vera acqua, il vero vino, il vero pane di cui necessitiamo. È lui la risurrezione e la vita.

Il verbo «cercare» ha bisogno, oltre a questa prima purificazione, di una seconda trasformazione, che ci viene offerta proprio dal verbo «trovare». Si cerca e si trova, ma in modo sempre inaspettato, sorprendente, gratuito, eccedente rispetto alla nostra stessa attesa. Ne è testimone lo stesso Natanaele, sorpreso che il Messia atteso giunga da un luogo che ritiene «inattendibile» come Nazaret. Troviamo davvero quando consentiamo alla rivelazione del mistero di Dio di purificare la nostra ricerca, liberandola da tanti pregiudizi, false aspettative, nostre costruzioni mentali. Per questo motivo, per trovare occorre anche «venire» e «vedere». Entrambi i verbi chiedono di uscire da se stessi per aprirsi a qualcosa d'altro e più ancora a qualcun altro. Senza questo esodo personale, che ci conduce in una relazione e ci consente di vedere ciò che non immaginavamo, non riusciamo a riconoscere in Gesù il compimento delle promesse di Dio.

Infine, questo «trovare» ha bisogno di un'ultima purificazione: lasciarsi trovare, lasciarsi conoscere. È l'esperienza di Natanaele, che riconosce Gesù perché si sente da lui conosciuto (cf. 1,48).

Padre buono, noi abbiamo conosciuto l'amore in Gesù, che ha dato la sua vita per noi, così da renderci capaci di darla a nostra volta per i fratelli. Accordaci la grazia di cercare la tua volontà e di trovarla in tutto ciò che ci trasforma, facendoci uscire dai nostri egoismi per introdurci nella tua casa, nella quale, vedendo il tuo amore che ci precede, possiamo a nostra volta imparare ad amare.

Calendario ecumenico

Cattolici

Amelia, vergine e martire (304 ca.); beata Marcellina Darowska (Maria Marcellina dell'Immacolata concezione), fondatrice (1911).

Ortodossi e greco-cattolici

Vigilia delle Teofanie; Vigilia delle Teofanie; Teopempto e Teonas di Nicomedia, martiri (III sec.); Sincretica, madre del deserto (IV sec.); Nahum di Ocrida, monaco (IX sec.).

Copti ed etiopici

Anastasia la Farmacolitria, martire (III-IV sec.).

Luterani

Teofane, monaco (1894).

Feste interreligiose

Sikh

Nascita del guru Gobindh Singh, decimo maestro sikh (1469-1539).